

Oleggio 01/11/2003
Ap 7, 2-4.9-14 Sal23, 1-6 1 Gv 3, 1-3
Dal Vangelo secondo Matteo 5, 1-12
Le Beatitudini

Celebriamo oggi la festa di tutti i Santi che ha origini molto antiche. Si celebrava 2700 anni fa: era una festa di origine celtica. Non era proprio la festa di tutti i Santi, ma era il Capodanno celtico.

Ci sono in questi giorni delle congiunzioni astrali che influiscono sull'uomo e lo influenzano. Si pensava che nelle notti di questo tempo i morti entrassero in contatto con i viventi. Per esorcizzare la paura di vedere i propri morti, si facevano delle feste per distrarsi.

Con l'avvento della Cristianità, questa festa è stata assunta ed è diventata la festa di tutti i Santi: noi ringraziamo Dio per la comunione dei Santi. Adesso che ci stiamo allontanando di nuovo dalla fede, si riscopre questa festa celtica, la festa di Halloween: in questa notte ci si veste da streghe, da maghi per scacciare i fantasmi.

Che cosa è la festa di tutti i Santi?

Come dobbiamo viverla?

La festa di tutti i Santi è quella festa nella quale la Chiesa riconosce che non ci sono soltanto i Santi del calendario, ma ci sono tanti altri Santi dei quali non conosciamo l'esistenza, ma sono presenti e vivi nella Comunione dei Santi e influenzano la nostra vita. Sono i Santi che noi non conosciamo, magari possono essere stati nostri parenti, amici, persone che hanno vissuto il Vangelo, che hanno accolto il messaggio di Gesù, vivendolo.

Adesso il Santo per la Chiesa è colui che è già in comunione con Dio e possiede la pienezza della vita.

La devozione ai Santi è vista dai protestanti, dagli evangelici, dagli ortodossi... con sospetto, perché, in effetti, noi abbiamo stravolto il significato della devozione dei Santi.

Per il cristiano il centro della nostra fede è Gesù. Tante persone conoscono bene la vita dei santi e poco conoscono il Vangelo. Noi non siamo discepoli dei Santi, noi siamo discepoli di Cristo. Siamo cristiani: il centro della nostra fede è proprio Gesù e la sua risurrezione. Quello che ci salva è il messaggio di Gesù: quel messaggio sconvolgente che ci viene proposto nel Vangelo di oggi: il messaggio della felicità.

La festa di tutti i Santi deve aiutarci a metterci in carreggiata: noi riconosciamo che ci sono i Santi, i quali non ci vengono dati solo per pregare, ma ci vengono dati come esempio. I Santi hanno saputo realizzare nella loro vita il Vangelo, attraverso una via che hanno inventato.

San Francesco d'Assisi si sentiva chiamato ad un estremismo di povertà e fondò l'Ordine dei Francescani. Trovò la sua via. Tanti seguirono Francesco,

perché quella via li aiutava a raggiungere Gesù. Quindi noi dobbiamo essere fissati con Gesù, se così si può dire, e conoscere il messaggio misericordioso di Gesù e il Padre misericordioso.

Ci vengono dati i Santi, per imitarli, perché ci hanno indicato una via. I Santi, in vita, erano scomunicati.

Santa Teresa d'Avila, dottore della Chiesa, quando era viva, ha dato tanti problemi insieme a san Giovanni della Croce. A quel tempo, solo gli uomini potevano predicare e Teresa d'Avila, che parlava di Gesù, era considerata inquieta e vagabonda, tanto che il vescovo informò il Papa.

- Dai frutti li riconoscerete...-

Francesco malato, mangiato dai topi, morto di freddo ha fatto vedere la bellezza del creato: - Laudato sii, o mio Signore...

A quel tempo si leggeva il best seller di Innocenzo III, contemporaneo di Francesco, sul disprezzo del mondo (libro messo poi all'indice), dove si invocava la morte continuamente.

Francesco e Innocenzo III vissero negli stessi anni: uno era Santo, uno era Papa, ma Francesco era scomunicato.

Innocenzo III indisse la IV Crociata per liberare la Terra Santa. Francesco vi partecipò e ancora oggi i musulmani lo ricordano come profeta. Non ricordano Innocenzo III.

Innocenzo III, grande Papa, portò lo Stato Pontificio alla massima estensione. Molte volte i cristiani confondono lo Stato Pontificio, il Vaticano con la Chiesa. Lo Stato Pontificio ha leggi proprie, la Chiesa siamo noi.

Con Innocenzo III lo Stato Pontificio raggiunse il massimo splendore e quanti non erano d'accordo con il Papa andavano al rogo (la sacra inquisizione).

Francesco invece chiamò il perdono e invitò i suoi frati a perdonarsi sempre a vicenda.

Innocenzo III, adornato di gioielli, fu portato nella cattedrale di Perugia e, di notte, gli furono rubati i suoi preziosi.

Francesco, nudo, si fece mettere per terra, circondato dai suoi frati che cantavano: - Laudato sii, o mio Signore, per sorella morte corporale.

Questo brevissimo ricorso di esempi di Santi ci deve far comprendere come diventare Santi, cioè persone speciali che vivono il messaggio di felicità. Non ci sono Santi infelici.

Perché siamo su questa terra? Non certo per soffrire o stare male.

Perché siamo venuti a Messa oggi? Perché stiamo ascoltando questo messaggio e stiamo cercando di sentire la presenza del Signore? Per essere felici.

Dobbiamo uscire da questa chiesa, avendo accolto una forza, una energia, avendo sentito la presenza di Qualcuno che ci ama: Gesù. Questo amore rende la nostra vita bella. Il cristiano, malgrado tutti i suoi guai, dovrebbe essere una persona felice.

Dicevano alcuni filosofi e pensatori: - Basta vedere i cristiani fuori dalla porta della Chiesa e non sappiamo se mettono in pratica quel messaggio al quale hanno creduto.-

Nonostante tutto, dovremmo avere quella gioia, quella felicità non esteriori, ma dentro; la gioia e la felicità di incontrarsi con l'altro e comunicare al di là delle parole una certezza, una speranza, una forza, una presenza.

Gesù abita in noi?

-Non sono più io che vivo, ma è Cristo che vive in me.- Ecco il messaggio della felicità.

Siamo felici, quando, accogliendo lo Spirito Santo Consolatore, noi andiamo incontro agli altri per togliere le cause della loro afflizione.

- Gesù li ammaestrava e i discepoli avvicinandosi a Gesù.....

Ecco il segreto: avvicinerei a Gesù per vivere le Beatitudini.

I Comandamenti sono 10: nella simbologia ebraica 10 significa un tempo limitato. I Comandamenti sono stati dati per un tempo limitato ad un solo popolo: l'ebraico.

Le Beatitudini sono 8. Otto è il giorno della Resurrezione. Nell'ottavo giorno... Vivendo questo messaggio, noi possiamo incontrare Gesù risorto ed è l'ottavo giorno per tutti; le Beatitudini sono 72 parole.

Mentre i Comandamenti sono stati dati ad un solo popolo:l'ebraico, le Beatitudini vengono date per tutti i popoli, per tutti i tempi, per noi.

Se vogliamo incontrare Gesù risorto, è questo il messaggio da vivere.

Se vogliamo diventare Santi e dobbiamo diventarlo, incontrandoci con il Signore, è questo il messaggio di felicità che dobbiamo sforzarci di mettere in pratica. Amen.

P. Giuseppe Galliano msc